



FLAVIO, UN AMICO E UN BUON COMPAGNO DI CAMMINO

In queste ultime settimane abbiamo trepidato per la notizia che Flavio si era allontanato da casa e non era più rientrato. Ci siamo mobilitati per dimostrare la nostra speranza con il volantinaggio e con la preghiera.



Abbiamo camminato lungo le vie del nostro paese per dire ai suoi famigliari, a Ivana, alla mamma, ai figli e ai fratelli che eravamo vicini e tutti aspettavamo una buona notizia.

Purtroppo gli ultimi eventi sono stati sempre più drammatici: prima il ritrovamento degli abiti vicino al lago e poi del suo corpo senza vita.

Dal nostro cuore in forme diverse si eleva la domanda: *“Signore, perché?”*. Ma più che cercare una risposta a questa domanda, sussurriamo questa preghiera: *“Signore non ti chiediamo perché ce lo hai tolto, ma ti ringraziamo di avercelo dato, fatto incontrare e conoscere per un tratto di strada”*.

Non vogliamo lasciarci trascinare dalle solite considerazioni. Ma nello stesso tempo non possiamo dimenticare ciò che Flavio è stato.

Non ci interessa tanto come è morto. Ci interessa come è vissuto. E la sua vita racconta di una straordinaria dedizione per gli altri: la sua famiglia anzitutto, e poi le

tante famiglie bisognose che ha aiutato ma anche le persone che incontrava nel suo lavoro in banca, dove metteva al centro la persona contro ogni interesse: e sappiamo come questo li sia costato tanta sofferenza, dove le logiche sono purtroppo ben altre.

Nella casa di Flavio c'è un poster in bella evidenza che cita una celebre frase di S. Agostino "*La misura dell'amore è amare senza misura*"

In questa frase sta tutta la vita di Flavio.

La sua formazione cristiana alla luce dei principi evangelici imparati in famiglia e all'oratorio gli ha permesso di usare i talenti ricevuti dal Signore facendoli fruttificare. La sua presenza è andata maturando lungo gli anni. Chi ha avuto modo di accostarlo conserva il ricordo di una persona buona, sempre pronta a tendere una mano a chi è nel bisogno. Già l'elenco delle attività in cui era presente manifesta la sua generosità. Oltre agli impegni di una famiglia numerosa e il carico del lavoro professionale, la sua presenza era significativa anche in altri ambiti.

Ma in questi anni era sempre in prima linea per le attività dell'Associazione familiare "Una Casa per Pollicino". Nella realizzazione delle varie proposte che si mettevano in campo era presente sempre attivo. Così lo si vedeva nel seguire l'attività del Nido e dei servizi per la prima infanzia, del doposcuola per i minori stranieri, della spesa solidale, dei servizi di sgomberi, traslochi, manutenzioni, imbiancature realizzati nella rete di mutuo aiuto per dare occasioni di lavoro ai papà disoccu-

pati, nel seguire le varie situazioni familiari bisognose, oltre la contabilità dell'Associazione e i vari momenti di socializzazione: dai pomeriggi insieme ai laboratori creativi, ai momenti festosi o ai banchetti nelle varie occasioni di festa. Aperto ad accogliere tutti, sapeva collaborare con tutti al di là del colore della pelle, della cultura, della religione.

Di fronte al dolore della sua perdita resta solo il ricordo di una persona buona e generosa capace di raccontare il Vangelo più con i fatti che con le parole. Ci ha testimoniato che si può dare un volto diverso a questo nostro mondo se tutti facciamo la nostra piccola parte per abbattere le barriere create dalla paura e dall'egoismo.

Ora tocca a noi andare avanti, continuando nella sua opera in favore delle famiglie, dei bambini, degli ultimi, dei più bisognosi.

Don Piero
Alberto Fedeli